L’obbligo di fattura elettronica entrerà in vigore il 1° gennaio 2019, per ora il Governo esclude ogni possibilità di proroga, al contrario di quanto richiesto da imprese e professionisti. Il lavoro di semplificazione dei tecnici del Ministero di Economia e Finanze, è tutto concentrato sulla riduzione delle sanzioni e sull’ estensione dei termini per l’emissione o la trasmissione delle fatture elettroniche. Alla base della scelta di non rinviare l’obbligo in avvio dal 1° gennaio 2019 vi sono per lo più ragioni di gettito fiscale.

Sembrerebbe che al vaglio ci sia la possibilità di un’emissione prolungata. Attualmente, secondo quanto previsto dalla disciplina vigente, la **fattura elettronica immediata** deve essere emessa entro la mezzanotte del giorno in cui avviene la cessione di beni o il pagamento della prestazione di servizi. Probabilmente l’emissione prolungata potrebbe intervenire in maniera strutturale e quindi andrebbe ad incidere anche su quei soggetti per cui non vi è obbligo di emettere fattura in formato elettronico. Verrebbero coinvolti da questa modifica quindi anche i soggetti forfettari, i soggetti che adottano il regime di vantaggio (c.d. minimi) e gli agricoltori in regime speciale per i quali l’obbligo di mettere fattura rimane cartaceo.

Inoltre è necessario comunque specificare che l’Amministrazione finanziaria sul punto si è già espressa con la circolare 13 E 2018 tranquillizzando i contribuenti sul tema **emissione** in quanto nella circolare si legge che dal “
minimo ritardo
, comunque tale da non pregiudicare la corretta liquidazione dell'imposta» non dovrebbe derivare una violazione sanzionabile «in fase di prima applicazione delle nuove disposizioni , considerato anche il necessario adeguamento tecnologico richiesto alla platea di soggetti coinvolti e le connesse difficoltà organizzative”. Attualmente però sembra che si voglia istituire una vera e propria norma sul tema.